

PRESIDENTE. Coloro che sono d'avviso di approvare l'inchiesta sono pregati di alzarsi.

(Dopo prova e controprova, l'inchiesta è adottata.)

La parola spetta al deputato Della Motta.

DELLA MOTTA. (*Salta alla ringhiera*)

GENINA. Domando la parola.

Siccome si sono già votate due inchieste, bisognerebbe pure deliberare in qual modo si debbano fare. (*Rumori al centro*) Adesso ci saranno alcuni giorni di vacanza. Se si determinasse il modo di fare le inchieste, si potrebbero subito dare le disposizioni opportune perchè queste inchieste venissero messe in pratica.

Io comprendo benissimo che per accertare alcuni fatti siano necessarie delle inchieste; ma io non comprendo come queste si debbano differire per lungo tempo, lasciando così sospesi gli individui, che vi sono sottoposti, sull'esito della loro posizione.

Dappoi che adunque vi sono due inchieste, bisogna determinare se esse saranno fatte dalla potestà amministrativa o dalla potestà giudiziaria; e qualora siano fatte dalla potestà giudiziaria, si stabiliscano bene i punti sui quali debbono essere fatte, onde subito si dia le disposizioni necessarie acciò queste inchieste siano ultimate.

Questa è la proposta che io mi credo in debito di fare.

PRESIDENTE. Il deputato Valerio ha la parola.

VALERIO. Io non divido il parere che si possa fino d'ora deliberare in qual modo debbano avere luogo queste inchieste. Molte altre elezioni sono contestate: alcune di esse, giudicando dalle relazioni stampate che ci vennero distribuite, presentano dei casi molto gravi. Io penso che la Camera debba aspettare a deliberare in qual modo sia da procedersi in queste inchieste, quando questi casi più gravi siano noti, e sopra di essi la Camera abbia dato il suo voto, in quanto che io reputo che trattandosi di elezioni così gravemente contestate, egli è necessario che la Camera faccia atto d'un potere che sta in essa naturalmente, cioè che le inchieste debbano avere luogo parlamentariamente, e la Camera dei deputati proceda come procedono gli altri Parlamenti in simili casi.

Il deliberare fin d'ora su questa questione mi pare precoce, perchè i casi più gravi, sopra i quali dovrà deliberare la Camera, non si sono ancora presentati; e perciò io penso che la deliberazione chiesta dall'onorevole Genina sia prematura.

PRESIDENTE. Il deputato Genina ha la parola.

GENINA. Io non voglio parlare di quelle altre inchieste che dovranno farsi sopra altre elezioni; sopra quelle inchieste prenderà poi la Camera la deliberazione che crederà del caso. Ma io stimo che, in quanto alle due inchieste che si sono ora deliberate, la cosa è molto semplice, e non è certamente il caso di un'inchiesta parlamentare. Si tratta solamente di sapere se in quelle date sezioni abbia avuto luogo la promulgazione verbale dello squittinio nel giorno del ballottaggio, oppure nel giorno del primo squittinio.

Questo è un fatto meramente positivo; non si tratta

di un apprezzamento il quale richiegga veramente una inchiesta politica; quindi mi pare che nulla osterebbe a che la Camera per queste due elezioni cominciasse a determinare che si facesse un'inchiesta giudiziaria, riservandosi a deliberare in quanto alle altre inchieste se sarà il caso di adottare un altro modo nell'eseguirle.

Siccome d'altronde ci vorranno forse ancora 12 o 15 giorni prima che sieno terminate le discussioni relative alle elezioni, parmi che intanto si potrebbe procedere all'inchiesta per quelli che vi sono sottoposti per fatti semplicissimi che possono facilmente essere avverati e sono totalmente estranei ad ogni colore politico.

CADORNA. Appoggio le osservazioni che sono state fatte all'oggetto di differire il giudizio, intorno al modo col quale dovranno mandarsi ad effetto le inchieste, al tempo in cui tutte le elezioni saranno approvate. È per me evidente che non si potrebbero cominciare le inchieste nel tempo che saranno prorogate le sedute della Camera. Se la Camera si decidesse per un'inchiesta parlamentare, si dovrebbe fin d'ora addivenire alla nomina dei membri della Commissione d'inchiesta, e ciò facendosi prima che la Camera abbia emesso il suo voto sopra tutte le elezioni potrebbe facilmente avvenire che fossero chiamati a far l'inchiesta degli individui la cui elezione venisse poscia annullata od anche sottoposta ad inchiesta. D'altra parte poi mi sembra che debbano prendersi come elemento a determinare la forma delle inchieste, le deliberazioni ed i voti che la Camera avrà emessi, per mezzo dei quali le inchieste verranno ordinate. Diffatti potrà influire sull'opinione e sul voto della Camera, e il numero delle inchieste che si saranno deliberate, e la natura stessa delle inchieste che si saranno ordinate. Egli è per me manifesto che, secondo che si sarà ordinata l'inchiesta piuttosto sopra un fatto che non sopra un altro, debba ravvisarsi conveniente piuttosto l'uno che l'altro metodo di verificaione.

Ora vorremmo noi pregiudicare queste opinioni nel momento che non abbiamo ancora gli elementi per giudicare? Io tengo per fermo che tutti coloro che crederanno di preferire l'uno all'altro metodo per le inchieste, ragionando intorno ai mezzi necessari per mandarli ad effetto, saranno unanimi nel tenere sempre avanti agli occhi la necessità di solleccitarne il più che sia possibile il compimento. Ciò è nell'interesse di tutti i partiti di questa Camera e credo che non troverà opposizione. Ma il precipitare una determinazione prima che si posseggano gli elementi necessari per prenderla convenientemente, e col pericolo manifesto di deliberare poco maturamente, non mi pare cosa abbastanza giustificata dal desiderio di anticipare di pochi giorni le inchieste medesime. Ripeto perciò che una determinazione presa ora dalla Camera sopra questo soggetto sarebbe precoce, e che potrebbe produrre un giudizio che, forse quando lo si desse dopo compiuta la verificaione dei poteri, potrebbe essere assolutamente diverso od anche contrario. Prego perciò la Camera a voler sospendere sopra di ciò il suo giudizio.

GALVAGNO. Mi pare che la Camera debba volere, e